



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AGENZIA DEL DEMANIO**

per gli esercizi 2014-2015

Relatore: Presidente Carlo Chiappinelli

Determinazione n. 147/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 20 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 2005, con il quale l'Agenzia del Demanio è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2014-2015, nonché le annesse relazioni del Direttore dell'Agenzia e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Carlo Chiappinelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle due Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente gli esercizi 2014-2015;

considerato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2014-2015 è emerso che:

- si manifesta l'esigenza di un adeguamento del quadro legislativo anche a fronte delle problematiche insorte sul versante organizzativo, con riguardo alla composizione del Comitato di gestione, e su quello funzionale, con riguardo all'ampliamento del ruolo dell'Agenzia, che in conformità alle linee programmatiche definite dall'Autorità politica vigilante, viene chiamata a supportare il razionale sviluppo dell'intero patrimonio immobiliare pubblico (non solo statale) in specie a livello territoriale;
- tali profili si innestano sulle criticità, già segnalate nelle precedenti relazioni, in ordine agli effetti della coesistenza, della natura di ente pubblico economico e di Agenzia Fiscale (situazione giuridica potenzialmente dicotomica, quanto alle singole normative applicabili);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- l'esercizio 2014 si chiude con un utile pari ad euro 5.245.712 mentre l'esercizio 2015 registra un risultato positivo pari ad euro 1.008.695, con una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 4.237.017 dovuta a minore differenza tra valore e costi della produzione per euro 1.872.538 e a minori proventi straordinari pari ad euro 2.424.456;

- il patrimonio netto ammonta ad euro 329.473.108 nel 2014 (euro 324.227.396 nel 2013) e ad euro 325.498.377 nel 2015 in diminuzione dell'1,2 per cento rispetto all'esercizio precedente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio

- corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2014-2015 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Agenzia del Demanio, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Presidente Carlo Chiappinelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 9 gennaio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	8
1 Profili organizzativi e funzionali di maggior rilievo intervenuti nel biennio 2014-2015	9
1.1 Il ridisegno programmatico	9
2 Assetto organizzativo	12
2.1 Il processo di riorganizzazione interna e la sua concreta declinazione.....	12
2.2 Organi.....	16
2.3 Compensi dei componenti degli organi.....	18
3 Struttura amministrativa	21
3.1 Personale	21
3.1.1 Procedure di reclutamento.....	23
3.1.2 Sviluppo e formazione del personale	23
3.1.3 Relazioni sindacali.....	25
3.1.4 Contenzioso giusvaloristico.....	26
3.1.5 La sicurezza sui luoghi di lavoro	26
3.2 Sistemi informativi	27
3.3 Consulenze e incarichi	29
3.4 Contenzioso legale	30
3.5 Misure di contenimento della spesa.....	31
3.6 Rapporti contrattuali tra l’Agenzia del Demanio e SOGEI.....	35
3.7 Amministrazione trasparente	36
4 Attività istituzionale	38
4.1 Fini istituzionali.....	38
4.2 Evoluzione e composizione del patrimonio immobiliare.....	39
4.3 Presidio e tutela di beni affidati.....	41
4.3.1 Veicoli confiscati.....	42
4.4 Federalismo demaniale.....	43
4.5 Valorizzazione del patrimonio immobiliare.....	45
4.6 Il ruolo di “Manutentore unico”	46
4.7 Fondo Immobili Pubblici FIP e Fondo Patrimonio Uno FP1.....	48
4.7.1 Fondo Immobili Pubblici FIP	48
4.7.2 Il Fondo Patrimonio Uno (FP1)	48

5. La Società controllata.....	50
5.1. Arsenale di Venezia S.p.A. (in liquidazione)	50
6. Risultati contabili della gestione	51
6.1 Contenuto e forma del bilancio.....	51
6.2 Stato Patrimoniale	52
6.3 Conto economico.....	59
Considerazioni conclusive.....	65
ALLEGATO.....	I

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Assetto organizzativo	14
Tabella 2- Compensi Comitato di gestione - Anno 2014.....	18
Tabella 3 - Compensi Comitato di gestione - Anno 2015.....	18
Tabella 4 - Compensi collegio revisori – anno 2014.....	19
Tabella 5 - Compensi collegio revisori – anno 2015.....	19
Tabella 6 - Personale in servizio	21
Tabella 7 - Organico medio.....	21
Tabella 8 - Costo del personale	22
Tabella 9 - Costi unitari medi (retribuzioni,oneri,tfr/tfs) - Anno 2014	22
Tabella 10 - Costi unitari medi (retribuzioni,oneri,tfr/tfs) - Anno 2015.....	23
Tabella 11 -Norme cui si assolve con il riversamento dell'1% - anno 2014.....	31
Tabella 12 - Norme cui si assolve con il riversamento dell'1% - anno 2015	32
Tabella 13 - Norme escluse dalla facoltà di riversamento dell'1% -anno 2014.....	33
Tabella 14- Norme escluse dalla facoltà di riversamento dell'1% -anno 2015.....	34
Tabella 15 - Mappa strategica	39
Tabella 16 - Canoni di locazione attiva e passiva	49
Tabella 17 - Patrimonio netto di liquidazione - Arsenale di Venezia	50
Tabella 18 - Stato patrimoniale attivo.....	52
Tabella 19 - Arsenale di Venezia-movimento immobilizzazioni finanziarie-	53
Tabella 20 - Confronto tra i valori di carico in bilancio società Arsenale di Venezia ed il relativo patrimonio netto di spettanza dell'Agenzia	53
Tabella 21 - Crediti verso il Mef per Convenzione di servizi e oneri di gestione diversi.....	54
Tabella 22 - Stato patrimoniale passivo.....	55
Tabella 23 - Consistenza Patrimonio netto	56
Tabella 24 - Fondo rischi ed oneri (in migliaia di euro)	57
Tabella 25 - Conto economico	59
Tabella 26 - Valore della produzione.....	60
Tabella 27 - Costi della produzione	61
Tabella 28 - Spese per servizi.....	61
Tabella 29 - Spese per programmi immobiliari.....	62
Tabella 30 - Godimento di beni dei terzi	63

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Vendite immobiliari del patrimonio dello Stato.....	40
Grafico 2 - Stato dell'arte	44
Grafico 3 - Trend trasferimenti.....	44
Grafico 4 - Interventi finanziati Manutentore Unico	47

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione dell'Agenzia del Demanio (d'ora in avanti indicata come Agenzia) negli esercizi 2014 e 2015 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino a data corrente.

Nella precedente relazione, alla quale si fa rinvio, sono state già trattate le generali tematiche concernenti l'istituzione, le attribuzioni, la trasformazione dell'Agenzia in Ente pubblico economico e la normativa relativa¹.

¹ Determinazione n. 98/2014 - XVII legislatura - Doc. XV, n.202.

I Profili organizzativi e funzionali di maggior rilievo intervenuti nel biennio 2014-2015

1.1 Il ridisegno programmatico

Nel biennio in esame, vanno in primo luogo segnalate le modifiche organizzative intervenute nel 2015, che si ricollegano dal punto di vista funzionale alle indicazioni espresse dal Ministro dell'economia e delle finanze con l'Atto di Indirizzo Triennale 2015-2017, intese a rafforzare l'azione dell'Agenzia, focalizzando gli obiettivi sia sul versante del contenimento della spesa pubblica, che della contribuzione alla riduzione del debito pubblico.

La prima direttrice di azione - attraverso l'efficientamento dei costi connessi all'utilizzo dei beni immobili per lo svolgimento dei compiti istituzionali da parte delle pubbliche amministrazioni - si innesta nel più ampio disegno del Governo per la riorganizzazione complessiva delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, che comporta - nella ridefinizione di ruoli e competenze dei diversi soggetti pubblici - anche l'ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture e, conseguentemente, la revisione della loro presenza sul territorio. In tale contesto, l'Agenzia ha il compito, nel perseguimento degli obiettivi generali, di supportare il processo di cambiamento, mettendo a disposizione della PA gli spazi necessari ed opportunamente riqualificati per l'esercizio delle funzioni istituzionali.

La seconda direttrice programmatica di azione è intesa ad incrementare la stessa sostenibilità finanziaria generale e la crescita economica mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e la realizzazione di operazioni di vendita. Sintomatico al riguardo il portato dell'art. 26, rubricato *Misure urgenti per la valorizzazione degli immobili demaniali inutilizzati* del d.l. n. 133/2014, conv. L. n. 164/2014, normativa che si richiama espressamente all'eccezionalità della situazione economico-finanziaria del Paese². Va altresì evidenziato il programma straordinario di cessione di immobili pubblici ex art. 1, comma 391 della legge di stabilità 2014: le segnalate disposizioni hanno inciso notevolmente anche sulle modalità organizzative e funzionali dell'ente.

In questo senso va segnalata la portata anche innovativa degli interventi operati attraverso l'ampliamento del campo d'azione dell'Agenzia dalla "sola" gestione dal portafoglio immobiliare

² L'art. 26 reca misure urgenti per la valorizzazione degli immobili demaniali inutilizzati. La norma rafforza lo strumento procedimentale dell'accordo di programma di cui al decreto legislativo n. 267/2000 (testo unico degli enti locali) introducendo misure volte alla semplificazione, accelerazione e incentivazione delle procedure di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato che necessita del cambio di destinazione d'uso. Il testo reca, inoltre, una disciplina specifica per gli immobili in uso alla Difesa, introducendo misure e tempi certi nelle attività di valorizzazione a partire dall'individuazione del bene fino all'eventuale nomina di un commissario *ad acta*.

statale, alla individuazione e allo sviluppo di iniziative funzionali alla efficace gestione dei beni degli enti territoriali, nell’ottica di una più estesa e integrata valorizzazione dei portafogli immobiliari pubblici. In tal senso l’Agenzia deve promuovere la mobilitazione del potenziale insito in tali patrimoni, contribuendo in maniera sostanziale alla crescita economica dei territori, così registrando un indubbio spostamento del suo baricentro d’azione, maggiormente orientato verso il sistema delle istituzioni locali. Sotto il profilo funzionale va rimarcato in particolare il rilievo istituzionale, finanziario e gestionale del federalismo demaniale, di cui all’art 56/bis del d.l. n. 69/2013, conv.con l. n. 98/2013, tenuto conto del processo tuttora in atto (il termine risulta prorogato al 31 dicembre 2016 dal d.l. n. 210/2015 “*Milleproroghe*”, conv.con l. n. 21/2016³).

In questa linea prospettica si sviluppano anche l’Atto di indirizzo del Ministero dell’economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2016-2018.

Non può al riguardo non prospettarsi la esigenza di allineare più esplicitamente il quadro normativo riguardante l’Agenzia con tali indirizzi governativi, che seppur enucleabili dalle fonti regolatorie complessivamente operanti, dovrebbero trovare più organica configurazione. Ed invero la missione istituzionale affidata dall’art. 65 del d.lgs. n. 300/99 e successive modificazioni prevede che all’Agenzia del demanio sia attribuita l’amministrazione dei beni immobili dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l’impiego, svilupparne il sistema informativo di gestione, la valutazione con criteri di mercato e la gestione con modalità imprenditoriali di programmi di vendita, di provvista, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria. All’Agenzia è altresì attribuita la gestione dei veicoli confiscati.

Nella generale cornice normativa di riferimento, gli indirizzi di governo già operanti si muovono peraltro in una più ampia dimensione, portando l’Agenzia ad estendere e consolidare il ruolo di gestore immobiliare con un’azione di maggior portata, incentrata sulla sussidiarietà e sulla centralità del territorio, tesa a raggiungere obiettivi di recupero, riuso, valorizzazione e gestione efficiente. Nei documenti programmatici interni (bilancio di previsione) tale prospettiva viene esplicitata, chiarendo altresì che al fine di rendere ancora più incisiva, rispetto al passato, l’azione dell’Agenzia nel raggiungimento di risultati concreti in tale ambito, si ritiene essenziale porre l’enfasi su due linee di indirizzo prioritarie: la prima è relativa al potenziamento delle attività finalizzate a sviluppare un efficace modello gestionale degli immobili utilizzati attraverso tutte le leve a disposizione

³ Art. 10, comma 6-bis. Le richieste di cui all’articolo 56-bis, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, possono essere effettuate, secondo le modalità ivi indicate, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed entro il termine perentorio del 31 dicembre 2016.

(razionalizzazione degli spazi, interventi manutentivi, efficientamento energetico) al fine di sostenere il processo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e di incrementare la fruibilità ed efficienza del patrimonio pubblico stesso rendendone maggiormente economica la gestione.

La seconda, in coerenza con le linee generali di politica fiscale che identificano nelle autonomie locali un importante fulcro per la realizzazione di risultati concreti per il rinnovamento del Paese e per il rilancio dell'economia, riguarda l'ampliamento dell'impegno dell'Agenzia, che viene chiamata a supportare il razionale sviluppo dell'intero patrimonio immobiliare pubblico contribuendo, in sinergia con enti pubblici e territoriali, ai processi di riqualificazione urbana.

In tale contesto programmatico - su cui più avanti si forniranno ulteriori puntuali elementi circa le modalità attuative ed i risultati - va dunque considerata l'implementazione del processo di riorganizzazione interna.

Va anche menzionato il Regolamento sulla disciplina del diritto di accesso agli atti ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni (delibera del Comitato di gestione dell'Agenzia del 17/12/15).

2 Assetto organizzativo

2.1 Il processo di riorganizzazione interna e la sua concreta declinazione

Come su riferito, in relazione agli indirizzi emanati dall'Autorità politica volti al decentramento amministrativo della PA e all'identificazione nelle autonomie locali di un polo per il rilancio dell'economia, l'Agenzia ha assunto un ruolo sempre più focalizzato sulla razionalizzazione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici, fornendo supporti agli enti territoriali.

Va ricordato che l'agenzia del Demanio è un ente pubblico economico, ai sensi dall'articolo 61, comma 1, del d.lgs. n. 300/1999, così come modificato dal d.lgs. n. 173/2003. L'attività dell'ente è regolata dal d.lgs. n. 300/1999, dallo Statuto, dalle norme del codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private. L'Agenzia adotta un proprio regolamento di contabilità e amministrazione⁴ ed è articolata in strutture centrali e periferiche.

Nella finalità di realizzare con maggiore efficacia la *mission* affidata dal legislatore come declinata negli atti programmatici del Governo, si inquadrano le innovazioni operate sull'assetto organizzativo dell'Agenzia per renderlo maggiormente funzionale al perseguimento degli obiettivi del quadro descritto, incrementando le capacità del territorio nel cogliere le opportunità insite nei fabbisogni dei diversi interlocutori e dando in tal modo maggiore concretezza ed efficacia ai processi attuativi di gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici.

La configurazione organizzativa sancita dall'entrata in vigore il 23 settembre 2015 del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità (deliberato dal Comitato di gestione in data 29 luglio 2015 e pubblicato in G.U. n. 220 del 22/09/2015), è ispirata al decentramento di responsabilità e poteri e ad un approccio manageriale diffuso sul territorio. In tale logica si è intervenuto sull'assetto organizzativo in una duplice convergente modalità, agendo, per un verso in termini di potenziamento delle strutture territoriali, attraverso l'incremento di delega e autonomia operativa e rafforzamento delle competenze, e, in parallelo, attraverso la ridefinizione delle funzioni di indirizzo, coordinamento, supporto e controllo della stessa Direzione Generale.

Nel riassetto delle competenze delineato, il perimetro di responsabilità delle strutture di territorio è stato dunque ampliato, rendendo più agile ed immediata l'operatività, e al contempo è stato ridefinito il ruolo centrale. Si è inteso in tal modo superare la frammentazione organizzativa della gestione dei patrimoni dello Stato e degli enti pubblici, territoriali e non.

⁴ Deliberato dal Comitato di Gestione in data 29 luglio 2015.

In tal senso le direzioni regionali sono state dotate della piena “titolarità” del patrimonio immobiliare gestito, rappresentando la “proprietà” dei beni e assumendosi la piena responsabilità dello svolgimento di tutte le azioni e attività connesse, con completa autonomia nell’attuazione di ogni processo operativo inerente la gestione e amministrazione del patrimonio affidato nell’ambito geografico di competenza e nel rispetto dei limiti di spesa previsti dallo Statuto dell’Agenzia

Parallelamente, alla Direzione Generale, al fine di rafforzarne le funzioni, è stato assegnato l’obiettivo di assicurare l’omogeneità, l’efficienza e l’efficacia dell’azione di territorio, attraverso l’indirizzo, il supporto ed il monitoraggio delle direzioni regionali, fornendo consulenza a supporto di trattazioni complesse o atipiche; a tale ruolo si accompagna quello di introdurre elementi di innovazione in maniera diffusa e persistente attraverso lo sviluppo di iniziative innovative e progetti di carattere strategico⁵.

In riferimento a quanto sopra esposto, l’Agenzia ha dunque avviato nel 2015 un percorso di trasformazione organizzativa potenziando le strutture territoriali attraverso l’incremento di delega e autonomia operativa e ridefinendo a livello centrale le funzioni di indirizzo, coordinamento, supporto e controllo.

In considerazione della maggiore autonomia e responsabilità riconosciuta alle Direzioni Regionali si è optato per una aggregazione delle attività individuando tre diverse aree:

- Sviluppo e servizi;
- Servizi territoriali;
- Servizi tecnici.

E’ stato inoltre costituito un Ufficio del direttore regionale cui è preposto un Vicedirettore regionale, che supporta il Direttore nel coordinamento della struttura.

A livello centrale, le attività proprie dell’Agenzia sono state aggregate in tre grandi aree:

- Direzione Strategie Immobiliari e Innovazione, che si occupa della gestione del patrimonio immobiliare attraverso l’identificazione di direttrici di ottimizzazione di segmenti di portafoglio, di

⁵ Con il rilascio da parte della Direzione Generale di attività operative a favore del territorio e con il rafforzamento delle attività di indirizzo, supporto, standardizzazione e monitoraggio delle strutture territoriali, si è intervenuto sulla configurazione della Direzione Generale secondo le seguenti direttrici:

-superamento delle attività operative tramite il decentramento sul territorio;
-razionalizzazione e aggregazione delle competenze di corporate (*asset management -property management - facility management*) facendo convergere, all’interno di strutture ottimizzate, professionalità altamente specialistiche ed in grado di apportare valore aggiunto distintivo e strutturate secondo una logica di gestione di portafogli immobiliari.

gestione dei progetti di sviluppo immobiliare e analisi e studi di settore;

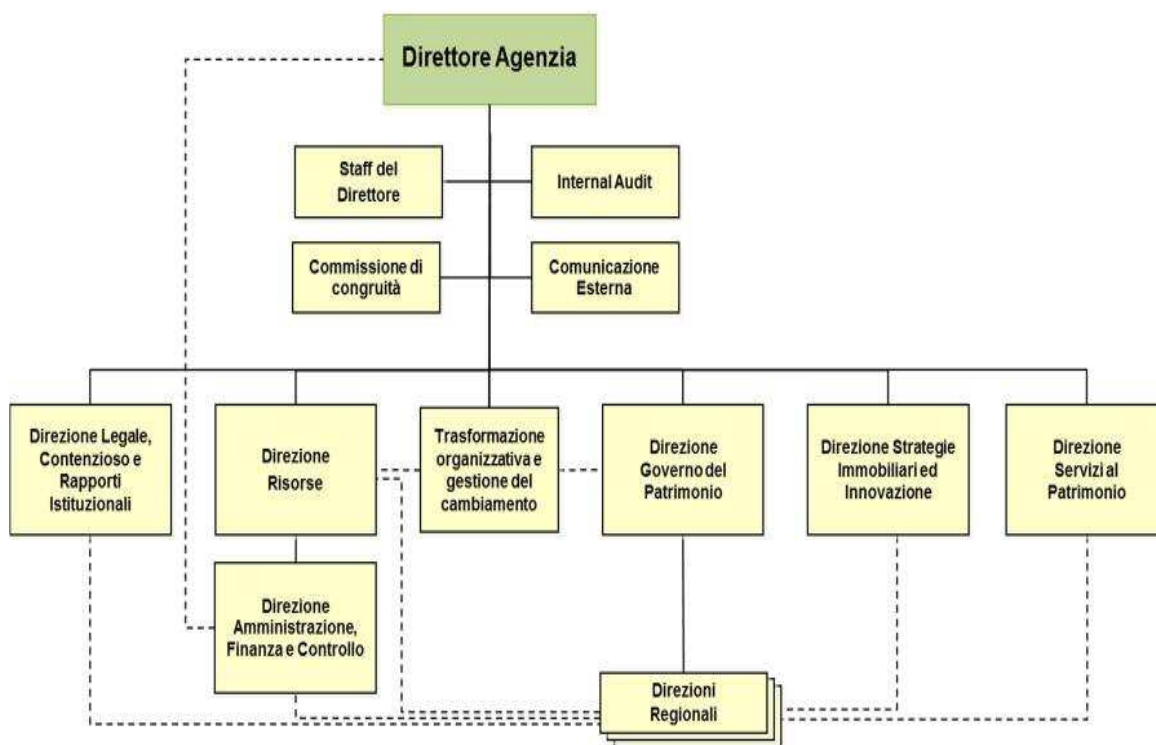
- Direzione Gestione del Patrimonio, che supporta tutte le attività economiche-gestionali e amministrative finalizzate al presidio, alla tutela e alla ricerca del valore economico e sociale dei diversi segmenti del patrimonio dello Stato e di terzi;

- Direzione Servizi al Patrimonio, che accorpa attività volte ad individuare sul mercato gli operatori che offrono servizi di manutenzione e supporto per gestire la funzionalità del patrimonio immobiliare con riferimento all'efficientamento energetico.

Operano, inoltre, a diretto riporto del Direttore dell'Agenzia, lo Staff del Direttore, e le funzioni di *Internal Auditing* e Comunicazione Esterna.

Nel corso degli ultimi mesi del 2015 è stata, inoltre, avviata un'ulteriore iniziativa volta al potenziamento delle strutture territoriali attraverso la sperimentazione di una nuova modalità di organizzazione del lavoro -*smart working*- che ha comportato la costituzione di nuclei operativi che operano stabilmente nella sede della Direzione Generale, ma che svolgono delle attività per conto e sotto il diretto coordinamento di singole Direzioni regionali.

Tabella 1 - Assetto organizzativo



L'impatto del ridisegno della direzione generale e delle strutture territoriali sul personale dell'Agenzia, operato nell'ottica di un bilanciato rapporto tra competenze, strutture e risorse, registra diverse modalità, con riferimento alla distribuzione territoriale delle risorse umane dalla Direzione Generale alle strutture territoriali. Essa, realizzata nel corso dei primi mesi del 2016, è stata effettuata attraverso lo spostamento su base volontaria (in particolare di risorse con profilo tecnico); la riduzione delle posizioni di responsabilità in Direzione Generale e l'incremento delle medesime sul territorio; le procedure di selezione interna e conseguente mobilità da parte di dirigenti e impiegati. Ad esse si accompagna la citata assegnazione alle strutture territoriali di risorse che prestano servizio per queste ultime, pur mantenendo la propria sede di lavoro in Roma, grazie alla sperimentazione di modalità di lavoro in *smart working*.

L'intero processo riorganizzativo è stato accompagnato da una costante informativa alle organizzazioni sindacali, coinvolgendole nel percorso di spostamento delle risorse ai fini del potenziamento delle Direzioni Regionali. Sempre nell'ambito degli accordi sindacali, sono stati definiti i criteri e le modalità di spostamento di risorse con profilo tecnico destinate principalmente alla realizzazione delle attività connesse alle iniziative edilizie. Definite le esigenze in termini di personale delle Direzioni Regionali e stabiliti i trattamenti di accompagnamento, la mobilità è stata gestita interamente mediante domande pervenute volontariamente, evitando in tal modo di arrecare problematiche ai soggetti interessati.

2.2 Organi

Sono organi dell’Agenzia, ai sensi dell’articolo 4 dello Statuto, il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Direttore dell’Agenzia rappresenta l’Agenzia e presiede il Comitato di gestione.

L’attuale Direttore in carica è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 23 settembre 2014 per la durata di tre anni.

Il Comitato di gestione delibera, su proposta del Presidente del Comitato, lo statuto, i regolamenti, il bilancio consuntivo, il budget, i piani aziendali, gli impegni di spesa, su ogni scelta strategica aziendale e su ogni atto di carattere generale che regola l’Agenzia.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2015 è stato nominato, per la durata di un triennio, il nuovo Comitato di gestione.

Peraltro, va segnalata la particolare situazione del Comitato di gestione venutasi a determinare a seguito di due successivi pareri⁶ resi dal Consiglio di Stato relativamente al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di conferibilità e incompatibilità di incarichi presso le amministrazioni pubbliche e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”, e in particolare sulle modalità di applicazione di detta normativa alle Agenzie fiscali.

È stato in primo luogo affermato che i compiti intestati dalla norma⁷ al Comitato di gestione delle Agenzie fiscali (indipendentemente dal cambio di denominazione, da comitato direttivo a comitato di gestione) rientrano appieno nella funzione di indirizzo. Attesa tale collocazione ordinamentale, si è dunque ribadita la portata dell’interpretazione da fornire dell’articolo 12 dell’indicato decreto legislativo, laddove dispone che “*gli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l’assunzione e il mantenimento, nel corso dell’incarico, della carica di componente dell’organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l’incarico*”. Con

⁶ Pareri n. 1401/2015 in data 7 maggio 2015 e n. 660/2016 in data 8 marzo 2016.

⁷ L’art. 68 del decreto legislativo n. 300 del 1999 e le singole disposizioni statutarie delle Agenzie dispongono che il comitato delibera su tutti gli atti più importanti (statuto, regolamenti e atti generali), ivi compresi i piani aziendali, il budget aziendale, il bilancio, le spese superiori ad un certo ammontare nonché sulla costituzione o la partecipazione ai consorzi e alle società; valuta le scelte strategiche aziendali nonché le nomine dei responsabili delle strutture di vertice; esercita la funzione di vigilanza sulla base di un programma annuale e valuta le modalità complessive di esercizio delle funzioni fiscali da parte delle Agenzie, con la possibile richiesta di informazioni necessarie allo scopo di controllarne le dinamiche. partecipazione ai consorzi e alle società; valuta le scelte strategiche aziendali nonché le nomine dei responsabili delle strutture di vertice; esercita la funzione di vigilanza sulla base di un programma annuale e valuta le modalità complessive di esercizio delle funzioni fiscali da parte delle Agenzie, con la possibile richiesta di informazioni necessarie allo scopo di controllarne le dinamiche.